



Danièle Nouy
Presidente del Consiglio di Vigilanza

BCE NON RISERVATO

Consiglio di Amministrazione
Banca Popolare di Vicenza – S.C.p.A.
via Battaglione Framarin, 18
36100 Vicenza
Italia

Francoforte sul Meno, 24 febbraio 2016
MSII/2016/NNN

Oggetto: Decisione dell'assemblea degli azionisti del 5 marzo 2016 in relazione alla trasformazione di BPV in società per azioni, all'aumento di capitale e alla quotazione in borsa.

Egregio Presidente del Consiglio di Amministrazione,
Egregi Consiglieri,

Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. (di seguito, BPV) sta attraversando una fase molto complessa e delicata che desta preoccupazioni sotto il profilo prudenziale. È necessario che BPV affronti immediatamente diverse criticità, alcune delle quali relative al passato.

Con decisione adottata a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e comunicata il 25 febbraio 2015, la BCE ha richiesto a BPV di rispettare un coefficiente primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio) pari all'11,00%, inclusa la riserva di conservazione del capitale di 250 punti base in vigore in Italia, a partire dal 31 luglio 2015. Il requisito di capitale così definito è stato successivamente ridotto al 10.30% con una comunicazione trasmessa alla banca il 7 maggio 2015 e, con decisione inviata il 25 novembre 2015, al 10.25%. Da giugno 2015 la banca non rispetta tale requisito patrimoniale. Al 30 giugno 2015 il Common Equity Tier 1 ratio si attestava al 6,81% ed al 30 settembre 2015 al 6.94%.

La riduzione dei coefficienti patrimoniali è attribuibile soprattutto alle deduzioni dal capitale primario di classe 1 di azioni in ragione del finanziamento diretto, del riconoscimento di rendimenti garantiti e delle clausole di riacquisto connesse ad aumenti di capitale eseguiti in precedenti esercizi, alle perdite connesse ad alcuni investimenti in fondi e al deterioramento della qualità del portafoglio creditizio.

Il 5 marzo 2016 l'assemblea degli azionisti di BPV si riunirà per approvare, tra l'altro, la trasformazione della banca in società per azioni, un aumento di capitale fino a 1,5 miliardi di euro e la quotazione in borsa della

banca. Il piano è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione alla BCE come misura idonea a ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali. L'approvazione di tutti e tre gli elementi del progetto è anche condizione di efficacia della garanzia rilasciata da UniCredit per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, fattore fondamentale per la credibilità del progetto.

Alla luce di quanto sopra riportato, vorrei ribadire che l'approvazione congiunta di tutti e tre gli elementi del progetto da parte dell'assemblea degli azionisti e la tempestiva attuazione del piano sono ritenuti della massima importanza dalla BCE al fine di ripristinare il rispetto dei requisiti patrimoniali secondo le modalità rappresentate dal Consiglio di Amministrazione. BPV è a un bivio: nel caso in cui uno qualsiasi degli elementi del progetto non fosse approvato e la banca non rispettasse i requisiti patrimoniali, si renderebbe necessario adottare misure di vigilanza, incluso l'esercizio dei poteri previsti dal Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993), come modificato dal Decreto Legislativo n. 181/2015, che attua la Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (Direttiva 2014/59/UE).

Vi invitiamo a informare gli azionisti di BPV del contenuto della presente lettera durante l'assemblea del 5 marzo 2016 e a sottolineare l'importanza delle loro decisioni per il futuro della banca.

Colgo l'occasione per porgere i migliori saluti.

Danièle Nouy